



Maggio 2018

La questione

Generare Dio

Giovedì 17 maggio Massimo Cacciari è intervenuto a Morimondo (Mi) nella Sala Capitolare dell'Abbazia Cistercense sul tema "Generare Dio", titolo del suo libro edito nella collana Icone Pensare per Immagini dell'editrice il Mulino. È stata la figura di Maria il tema centrale che Cacciari ha trattato, non però da un punto di vista teorico né da un punto di vista prettamente teologico, **perché il filosofo veneziano ha scelto di scoprire l'umanità di Maria e lo ha fatto in modo affascinante e coinvolgente, sfidando i presenti a guardare la ricca iconografia di Maria per identificarne i tratti umani.** Un percorso ricco di suggestioni e capace di attirare l'attenzione, **perché Cacciari ha voluto immedesimarsi nei sentimenti e nelle reazioni di quella giovane ragazza che ha ricevuto una proposta eccezionale, al di là delle possibilità umane, quella di generare Dio.** E qui Cacciari ha evidenziato il primo aspetto, quello della drammaticità che è presente nella storia personale di Maria. Quando l'iconografia mostra Maria che si ritrae, il messaggio è chiaro, quella ragazza chissà quante domande si sarà fatte, chissà quanti dubbi avrà avuto? **Ma qui sta il fascino del cristianesimo, Maria avrebbe potuto dire di no, ciascuno di noi può dire di no a Dio, perché l'abisso stesso di Dio è la nostra libertà.** È drammatica l'esperienza cristiana, - e Cacciari ha citato von Balthasar come il teologo che più ha evidenziato questa caratteristica, - perché l'umano comporta la drammaticità. Questo porta all'aspetto fondamentale della vicenda di Maria, **che nel cristianesimo è imprescindibile, senza di lei ci sarebbe tanto spiritualismo, con lei Dio si fa carne. Questo fonda l'umanesimo cristiano, lo stretto legame tra cristiano e umano, il legame anche questo espresso tante volte nell'arte tra Madre e Figlio, il loro abbraccio in cui si confondono insieme. Cacciari ha poi sottolineato un altro aspetto della drammaticità di cui è testimone Maria, che lei genera l'altro da sé, colui che va fuori dal suo abbraccio, fino ad essere fuori di sé.** Anche questo è segno dell'esperienza umana, perché vi è sempre qualcosa di più in quello che viviamo e che facciamo, qualcosa che sfonda i limiti del nostro orizzonte. Questa riflessione ha portato Cacciari ad una interessante sottolineatura **sul pensare, che non è un produrre idee, pensieri, ragionamenti, ma si identifica con il vedere. Un tema affascinante, che porta l'uomo a riconoscere che l'idea non la produce lui, la scopre dentro la realtà e per vederla ha bisogno della luce.** Segno tutto questo di un oltre che si fa continuamente presente alla nostra ragione.

L'incontro con Massimo Cacciari, proposto dalla Parrocchia di Morimondo e dal suo parroco don Mario Zaninelli, è stato un momento importante nel mese dedicato alla Madonna, perché ha voluto essere una sfida a fare il percorso umano con Maria, finalmente a farsi appresso a lei, a camminare con lei. A realizzare l'incontro hanno collaborato la Fondazione Sancte Marie de Morimondo, gli Amici del Centro Culturale Shalom di Abbiategrasso e l'Associazione 3S Scuola Sport Spiritualità.